

RICERCHE IN CORSO SUI MAGAZZINI ROMANI ROMA – OSTIA – PORTUS

**Incontro di studio
13-15 Aprile 2011**

Roma, Museo Nazionale Romano – Palazzo Altemps

Nell'ambito di un programma quadriennale di ricerca (2009-2012) finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche francese e intitolato "Magazzini e luoghi di stoccaggio del mondo greco-romano antico", l'Atelier archéologique Ostie-Portus¹ ha avviato uno studio sistematico dei magazzini ostiensi e portuensi. Essendo al centro delle problematiche legate all'approvvigionamento della più grande città del mondo antico, l'analisi delle strutture d'immagazzinamento dei porti e della città di Roma consentirà una riflessione ampia sullo stoccaggio delle merci destinate alle popolazioni urbane dell'impero. Durante i primi due anni, si è scelto di approfondire la conoscenza di un importante edificio di stoccaggio inserito nel mercato romano, i Magazzini di Traiano a Portus e i prossimi interventi riguarderanno altre strutture di stoccaggio a Ostia; questo programma segue un precedente progetto di ricerca incentrato sullo studio dei Grandi Horrea di Ostia².

Giunti a metà del progetto, avvertiamo la necessità di confrontare risultati e ipotesi di lavoro con quelli di altri colleghi che hanno recentemente affrontato il tema dello stoccaggio nella Roma imperiale. In questi anni si sono moltiplicate le ricerche su questo tema a Roma e nel suo Suburbio, sia con nuovi scavi, come ad esempio quello del Nuovo Mercato di Testaccio, sia con la revisione e l'aggiornamento di situazioni note attraverso nuove ricerche d'archivio. Per questo motivo l'Atelier archéologique Ostie-Portus e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma organizzano un incontro di studio dedicato specificamente ai magazzini e alle strutture di stoccaggio antichi di Roma, Ostia e Portus. L'incontro si prefigge di raccogliere un campione rappresentativo delle ricerche in corso al fine di aprire un dibattito intorno a problematiche comuni e condividere alcune riflessioni per dare nuovo impulso alla ricerca.

L'incontro, in forma di workshop, si svilupperà su tre giornate. La prima dedicata interamente al Nuovo Mercato di Testaccio, preso come caso concreto di indagine con la presentazione dei primi risultati dello studio del sito ancora in corso, le altre due suddivise per aree tematiche che prevedranno, attraverso l'illustrazione dei poster di presentazione dei siti e qualche brevi interventi selezionati, un ampio spazio riservato alla discussione per ogni sessione tematica. In tal modo ci auguriamo che queste giornate diventino un utile strumento d'approfondimento, consentendo un reale scambio scientifico ed un confronto proficuo tra tutti i partecipanti.

Le giornate verranno coordinate e concluse da un gruppo di studiosi che avranno il compito di sintetizzare criticamente i lavori del workshop.

Proponiamo di concentrare il nostro primo incontro sugli aspetti più prettamente topografici, tecnici e funzionali degli horrea e delle aree di stoccaggio romani, lasciando le riflessioni d'ordine strettamente storico o storiografico ad un eventuale, ma indubbiamente necessario, incontro successivo.

In particolare, sia nel centro dell'Urbs che ad Ostia e Portus, è possibile riconoscere una certa ricorrenza e regolarità nella forma, nelle proporzioni e nel funzionamento dell'unità di stoccaggio, almeno per quando riguarda i grandi edifici di immagazzinamento, horrea. Queste particolarità comuni potrebbero testimoniare una pianificazione mirata nella costruzione di tali edifici. Tuttavia l'organizzazione e la funzionalità dello stoccaggio nei centri principali dell'Urbe non è ancora molto nota. Pur riconoscendo, infatti, una certa ricorrenza e regolarità nella forma, nelle proporzioni e nel funzionamento dell'unità di stoccaggio, molte domande rimangono ancora aperte e occorre

¹ L'Atelier archéologique Ostie-Portus è un gruppo di studio multidisciplinare composto da archeologi, architetti e storici, per la maggior parte provenienti dal Centre Camille Jullian (UMR6573) e dall'Institut de Recherche sur l'Architecture Antique (USR3155).

² Progetto europeo Ramses2 (2006-2008) intitolato "Entrepôts et trafics annonnaires en Méditerranée. Antiquité-Temps modernes".

una revisione dei dati concernenti tanto i complessi noti, quanto i nuovi edifici che possono essere interpretati come horrea. Esiste realmente una tipologia univoca di magazzino a Roma e nei suoi porti, diffusa poi come modello nel resto del Mediterraneo? A questo proposito sarà utile l'analisi di differenti forme di stoccaggio e di edifici con funzioni d'immagazzinamento che non si associno direttamente a "modelli" e planimetrie di riferimento noti, per comprendere le forme di conservazione delle merci e il processo evolutivo di tali strutture architettoniche.

La prima giornata sarà dedicata ad un caso di studio specifico: lo scavo del Nuovo Mercato Testaccio a Roma. Lo scavo ha interessato un quadrilatero di circa un ettaro tra le vie Franklin, Ghiberti, Manuzio e Galvani, tra gli anni 2005 e 2009. L'indagine, nata da un intervento di archeologia preventiva per la realizzazione di un nuovo mercato cittadino con annesso parcheggio interrato, ha preso velocemente l'aspetto di un ampio scavo estensivo di tutta l'area interessata, che superando le necessità legate alla tutela, si è trasformato in un ampio progetto di ricerca e valorizzazione. Lo scavo presenta alcune potenzialità insite nella possibilità di eseguire un così ampio intervento all'interno della città storica e urbanizzata e specificatamente per questo incontro di studi di indagare una porzione del quartiere commerciale di Roma antica, aggiungendo così nuove informazioni alle modalità tecniche, costruttive, funzionali e ai materiali presenti nell'area.

Per le successive due giornate si propone di organizzare le discussioni in tre tempi di una mezza giornata ciascuno, intorno alle seguenti aree tematiche:

1. Inserimento topografico dei magazzini: individuazione e distribuzione dei magazzini e delle aree di stoccaggio note a Roma, Ostia, Portus e nel Suburbio. Analisi della distribuzione e "concentrazioni" delle aree di immagazzinamento nell'area urbana (dove e perché, relazione con altre strutture utilitarie). Inserimento delle strutture di stoccaggio nel tessuto urbano, nella rete viaria, fluviale o marittima. Proprietà.

2. Architettura dello stoccaggio: planimetria, dimensioni, materiali e tecniche costruttivi, opere di cantiere, caratteristiche architettoniche delle cellae di stoccaggio.

3. Funzionalità dei magazzini: circolazione interna ed esterna movimentazione delle merci, tipologia delle merci stoccate, strutture rimovibili e fisse, sistemi di pavimentazione, illuminazione e aerazione delle cellae di stoccaggio, presenza di sistemi idraulici o di altri annessi, utilizzo.

La parte finale (venerdì pomeriggio) sarà interamente dedicata alla sintesi dei dati esposti, alla presentazione delle prime conclusioni e alla definizione dei prossimi argomenti di ricerca, grazie alla partecipazione della coordinatrice del progetto dell'ANR, Catherine Virlovet (Université de Provence/CCJ) e la collaborazione di Simon Key (University of Southampton), Daniele Manacorda (Università Roma Tre), Clementina Panella (Università Roma Sapienza) e Carlo Pavolini (Università della Tuscia).

S'invitano gli studiosi interessati all'iniziativa a scegliere l'area tematica più pertinente al proprio studio, orientando la realizzazione di un poster (100 cm x 70 cm) secondo uno schema sintetico ispirato dalla scheda proposta sul sito web del progetto (www.entrepots-anr.fr):

Informazione generale

- Descrizione della localizzazione: contesto urbano, suburbano o portuario; prossimità del fiume del mare o di assi viari maggiori; situazione centrale, periferica o isolata
- Proprietà pubblica / proprietà privata
- Stato attuale: accessibile; parzialmente accessibile; non accessibile
- Cronologia e criteri di datazione (epigrafia; tecniche costruttive; bolli anepigrafici; dati di scavo; fonti scritte; iconografia)

Descrizione

- Dimensioni: superficie conosciuta; superficie totale; altezza restituibile
- Tipologia planimetrica: pianta a cortile centrale; pianta senza cortile
- Costruzione: materiali (pietre, legno, terra cruda, terracotta, metallo); tecniche costruttive (opus quadratum, opus reticulatum, opus testaceum, opus mixtum, opus vittatum); presenza di rivestimenti; presenza di decorazione
- Annessi: pavimenti sopraelevati; cortile; taberne; sistemi di adduzione, di stoccaggio e di evacuazione dell'acqua; rivestimenti; mezzanini; cellae di stoccaggio, dolia, scale, rampe, griglie, finestre, tramezzi interni, sistemi di chiusure...
- Presenza di piani superiori
- Accessi: porte uniche, porte multiple, accessi sconosciuti
- Prodotti stoccati: derrate alimentari liquide, derrate alimentari solide, altri prodotti
- Tipologia funzionale: magazzino originale / edificio riconvertito; stoccaggio esclusivo / stoccaggio misto (vendita, produzione, abitato)

Concluse le giornate, tutti i poster presentati potranno essere pubblicati online sul sito del progetto. Inoltre, per alimentare la discussione, gli organizzatori potranno chiedere di presentare brevemente (10 mn) alcuni casi emblematici dei diversi temi trattati.

La richiesta di partecipazione deve arrivare agli organizzatori per il 25 febbraio 2011 con un breve riassunto di una decina di righe. I poster potranno essere consegnati stampati ed in formato pdf alla segreteria tecnica a Palazzo Altemps durante la settimana dal 21 al 25 marzo.

Per qualsiasi informazione, contattare:

Evelyne Bukowiecki (IRAA/CCJ): evelyne.bukowiecki@gmail.com

Renato Sebastiani (SSBAR): renato.sebastiani@beniculturali.it

Mirella Serlorenzi (SSBAR): mirella.serlorenzi@beniculturali.it

Segreteria tecnica SSBAR - Palazzo Altemps:

Alice Ancona – alice.ancona@beniculturali.it

Maria Laura Cafini – marialaura.cafini@beniculturali.it

Valentina Mastrodonato – valentina.mastrodonato@beniculturali.it